

SAONARA Giro di vite del Comune contro chi affigge cartelli e adesivi fuori dagli spazi consentiti

Pubblicità vietata, maxi multe

Oltre 400 euro di contravvenzione a due cittadini che avevano coperto i segnali stradali con annunci di vendita

Cesare Arcolini

SAONARA

Pubblicità abusive, fioccano le multe. Pugno di ferro del sindaco di Saonara Walter Stefan nei confronti di coloro che ostinatamente affiggono sui pali dell'illuminazione pubblica, sugli alberi, sulla segnaletica stradale, cabine della fermata dei bus, locandine, adesivi e altro materiale, che promuovono e pubblicizzano attività commerciali, la vendita di appartamenti, automobili e motociclette. «Queste affissioni - ha riferito Walter Stefan - oltre a deturpare il decoro urbano, talvolta procurano danni alla vernice dei pali dell'illuminazione pubblica e della segnaletica. Inoltre rappresentano un pericolo per la circolazione stradale in quanto possono distrarre i conducenti di veicoli». Di fronte a lamentele pervenute dai cittadini, il primo cittadino ha dato mandato agli agenti della Polizia locale comandati da Fiorenzo Salmaso di fare ordine su questa brutta moda ed intervenire di conseguenza. E i risultati non sono mancati. In questi giorni i vigili urbani, dopo aver raccolto informazioni, hanno sanzionato due persone con una multa di 419



euro ciascuno. Si tratta di verbali accertanti la violazione articolo 23 del Codice della Strada che «vieta la collocazione di mezzi pubblicitari senza l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada, fuori degli spazi designati». In questo caso sui segnali stradali. L'attività della Polizia locale è soltanto all'inizio e sono in corso ulteriori accertamenti per smascherare altri abusivi che utilizzano il suolo pubblico per promuovere attività commerciali proprie. Deciso il commento del sindaco Stefan: «La sanzione è pesante,

ma si pensi ai costi del personale che deve togliere dagli spazi non autorizzati questa forma sleale di marketing. E non solo, si tratta di mancanza di civiltà, mal costume e poco rispetto verso gli altri. Senza dimenticare - ha concluso - che queste affissioni potrebbero essere causa di gravi incidenti stradali». L'attività dei vigili in tala senso proseguirà senza sosta, così come lo scorso anno si era concentrata su coloro che lordavano la segnaletica con cartellonistica e spray di festa verso amici che convolavano a nozze.

SANZIONI

Pubblicità abusive, fioccano le multe. Pugno di ferro del sindaco di Saonara Walter Stefan nei confronti di coloro che ostinatamente affiggono biglietti e adesivi

Stop alla pubblicità abusiva, già due multe

SAONARA. L'amministrazione comunale di Saonara dice "basta" alla pubblicità abusiva: pesanti sanzioni sono in arrivo per chi si ostina, contro tutte le regole, ad appiccicare su segnali stradali, lampioni, fermate degli autobus e altri spazi pubblici locandine e manifestini che pubblicizzano attività commerciali o vendite di auto e appartamenti. La Polizia Locale di Saonara ha già "pizzicato" due responsabili di questo spiacevole fenomeno di imbrattamento dei luoghi pubblici: in questi giorni i vigili stanno infatti provvedendo a notificare a due persone il verbale di violazione dell'articolo 23 del Codice della Strada, che vieta la collocazione di materiale pubblicitari fuori degli spazi assegnati, senza prima aver ottenuto l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada. La sanzione pecuniaria è di quelle che non si dimenticano facilmente: ben 419 euro. La Polizia Locale è risalita ai nominativi delle due persone poi multate tramite il numero di cellulare pubblicato negli annunci commerciali. «Sembra una questione di scarsa importanza, ma oltre a deturpare il decoro urbano e a procurare danni alla vernice dei pali di sostegno dei segnali, queste affissioni possono distrarre i conducenti dei veicoli e perciò contribuire a causare degli incidenti stradali. Quindi rappresentano un potenziale pericolo» dichiara il sindaco Walter Stefan, alla cui iniziativa si deve la linea di fermezza contro la pubblicità abusiva «Certo, la sanzione è pesante, ma si pensi ai costi del personale che deve deaffiggere queste locandine, e alle spese che dobbiamo sostenere per ripulire i manufatti imbrattati di colla o di nastro adesivo. Penso sia arrivato il momento di mettere un freno anche a questi comportamenti».

Patrizia Rossetti